

detti col proprio loro nome *Sacchiti* o *Sacchini*, perciocchè indossavano una rozza tonaca di sacco.

Tante chiese erette in questo secolo nella sola città di Rialto, e quasi tutte parrocchiali, attestano assai bene la pietà insieme e la ricchezza della nazione, la quale contava tante famiglie capaci a sostenere da sè, col solo proprio dispendio, le gravi spese di si grandiose fabbriche, di cui oggidì potrebbero appena una azzardarne le collegate forze di un' intiera città.

C A P O XXIX.

Successione dei vescovi.

A compimento di questa parte religiosa della mia storia, sino all' età di cui parlo, mi rimane a dire delle successioni dei suoi pastori nelle varie diocesi delle veneziane lagune. E per riassumere di colà, ove ho lasciato il filo interrotto, e per seguirne anche il metodo; dirò da prima della chiesa metropolitana di Grado. L'ultimo patriarca, che nominai in sulla fine del II libro della mia storia (1), fu Vitale IV Candiano, il quale nel 967 aveva ottenuto quella sede. A lui venne dietro

nell' anno 1018, Orso Orseolo ;

1045, Domenico II Boleano ;

1045, Domenico III Marengo ;

1074, Domenico IV ;

1084, Giovanni II Saponario ;

1091, Pietro II Badoario.

Sulla sede olivolese, sottentrò al vescovo Domenico V Gradenigo, che nel 992 v' era stato innalzato,

nell' anno 1058, Domenico VI Gradenigo ;

1044, Domenico VII Contarini ;

(1) Pag. 305.